

La delibera. Niente bus e taxi solo nei festivi

## Fori pedonali, flop in giunta frenata anche dal ministero

Più che una "rivoluzione", un provvedimento spot: i Fori completamente pedonali si faranno (ieri è arrivato il voto finale della giunta), ma solo durante le feste cittadine. Lo stop

totale sul rettilineo che collega piazza del Colosseo con piazza Venezia riguarderà gli autobus e i taxi.

Larcan all'interno

# Fori, la rivoluzione non c'è anche il Ministero contrario

► Stop totale ad autobus e taxi ma solo nelle feste e nei giorni di ponte, per Marino è una «sperimentazione» annuale. Il no del Mibact: area archeologica irraggiungibile

### IL PROVVEDIMENTO

Una pedonalizzazione per santi, eroi e martiri. Perché i Fori completamente pedonali si faranno, ma solo per giornate speciali. Calendario alla mano, saranno le feste cittadine, tra religione, patroni e storia d'Italia, a dettare lo stop totale agli autobus e taxi sul rettilineo che collega il Colosseo con piazza Venezia. Il sindaco dimissionario la definisce una "sperimentazione", e avrà durata annuale (dal 26 dicembre 2015 al 26 dicembre del 2016). Si chiude dall'Altare della Patria fino all'intersezione con via Nicola Salvi «nelle giornate - come si legge nel testo del documento - di sabato, domenica, festivi e nei giorni feriali dei cosiddetti ponti nonché nei giorni feriali compresi nel periodo dal 30 luglio al 26 agosto 2016». Il debutto è tutto sotto il vischio. Una chiusura totale per Natale, h24, tutti i giorni, dal 25 dicembre alla Befana. Il sogno del chirurgo dem si è convertito al più cauto compromesso di un'agenda di chiusure "straordinarie". Adieu, rivoluzione urbanistica. Benvenuto, provvedimento spot. La delibera beffa è servita, salvata dall'investitura politica di una Giunta convocata nel tardo pomeriggio di ieri, ulti-

mo atto di una giornata da Commedia dell'Arte con il colpo di scena del primo cittadino che ritira le dimissioni e la maggior parte degli assessori pronti a lasciare il colle ma presenti nella Sala delle Bandiere per «senso di responsabilità».

### IL COLLEGIO ROMANO

Ma in queste ore dal Ministero per i Beni culturali e per il turismo guardano con perplessità e non pochi dubbi all'operazione che sta mettendo in atto Ignazio Marino. Proprio per l'interdizione ai mezzi pubblici dei Fori Imperiali. Nel testo del provvedimento, infatti, viene ribadita la chiusura tout court ai mezzi pubblici e ai taxi. Viene indicato solo che «Dalla pedonalizzazione sono esclusi i velocipedi e i veicoli autorizzati diretti alle aree di culto e di accoglienza situate lungo Via dei Fori Imperiali e sul Colle Palatino, nonché i veicoli dei pubblici servizi adibiti ad interventi di decoro urbano, di emergenza e soccorso». E i bus? Le navette elettriche per i cittadini e i turisti promesse ai vertici del Mibact? Nulla di fatto. E dagli uffici del Ministero la valutazione non può che essere negativa: «Ci era stato assicurato che comunque avrebbero previsto nell'eventuale delibera un servizio di linee

pubbliche, anche elettriche, lungo via dei Fori Imperiali, per garantire un regolare e costante accesso all'area archeologica per tutti i romani e i turisti. Non si può arrivare al Colosseo o al Foro romano solo a piedi. Questa soluzione rischia di tenere l'area archeologica separata dal resto della città».

### LA MOBILITÀ

Come commentavano gli esperti della Mobilità in tarda serata: «Il provvedimento è di fatto una giustificazione di quello è stato fatto fino ad ora». Già perché il paradosso di tutta questa operazione velleitaria e ambiziosa, costruita caparbiamente da Ignazio Marino in barba al valzer di proteste e polemiche (le più accese proprio dal Mibact), è che questo sistema di stop alla viabilità su via dei Fori Imperiali sia già in atto. Da anni, ormai. I fine settimana, le festività di Pasqua e Pasquetta, i ponti del primo maggio e del 2 giugno. I Fori totalmente pedonali erano già il leitmotiv delle giornate romane. «La differenza è che prima la pedonalizzazione completa veniva attivata di volta in volta con un'ordinanza per l'occasione - commentano i tecnici della Mobilità - ora c'è una delibera quadro generale che di-

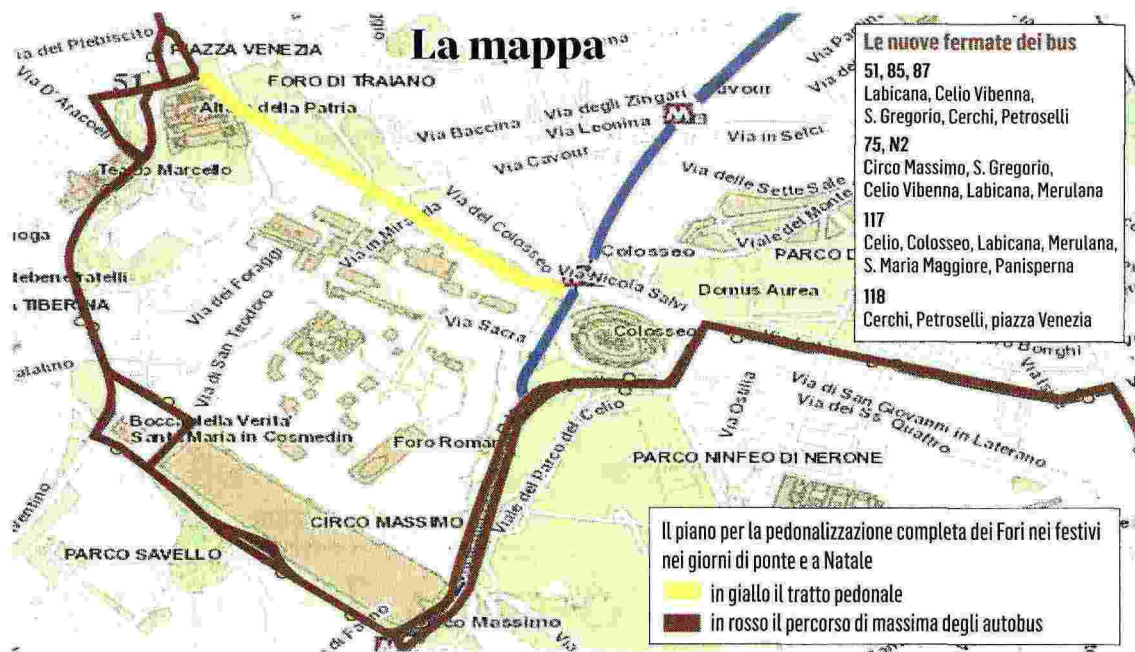
sciiplina tutta l'operazione. Ma il piano delle chiusure seguirà comunque il calendario. In concreto, cambia poco o niente». Insomma, un passo avanti, per farne mezzo indietro. Una strategia funambolica che gli ha evitato la figuraccia politica di incassare un nuovo stop dalla Giunta. Ma che deve fare i conti in tasca all'Atac visto che, come recita la

delibera «i costi relativi alle deviazioni delle linee saranno coperti dal vigente contratto con Atac». E con una salute "politica" precaria. Se andasse in scena nelle prossime ore la manovra delle dimissioni in massa dei consiglieri dem insieme ad alcuni colleghi dell'opposizione (soluzione per arrivare al quorum

fatidico dei 25 necessari e mandare a casa Marino), l'arrivo in Campidoglio del commissario prefettizio diventerebbe più concreto. E la revoca è dietro l'angolo. Anche per sanare il rischio di emparse con il Giubileo alle porte e l'arrivo in città di milioni di pellegrini.

**Laura Larcán**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le criticità**



**Le linee deviate**

Sette le linee dei bus deviate per la pedonalizzazione totale dei Fori. Si calcola che i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici sarebbero addirittura quadruplicati



**Strade nel caos**

In rivolta i residenti e i commercianti di Esquilino, Monti e Celio. Il nuovo piano aumenterebbe ancora di più il traffico sulle strade intorno al Colosseo



**Turisti e disagi**

Aumentano i disagi per i turisti e per i visitatori. Più difficili con le deviazioni dei bus raggiungere i musei, i monumenti e le aree archeologiche

